



Politica - Conti pubblici, Conte attacca l'esecutivo: "Governo disastroso, Italia resta in gabbia"

Roma - 22 set 2026 (Prima Notizia 24) Il leader del M5S critica la conferma dell'Istat sul deficit e la mancata uscita dalla procedura d'infrazione. Proposto il taglio delle spese militari e

il prelievo dagli extraprofitti di banche, armi ed energia.

Dura presa di posizione del presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, dopo la diffusione dei dati Istat sui conti economici nazionali che rinviano al 2027 il rientro dell'Italia dai parametri della procedura europea per deficit eccessivo. In un lungo intervento condiviso sui propri canali social, l'ex premier ha tracciato un bilancio ampiamente critico delle politiche economiche adottate dalla maggioranza: "I numeri dell'Istat mi preoccupano fortemente: confermano che 4 anni di tagli e austerità, crescita zero, record di pressione fiscale, corsa al riarmo e accordi disastrosi firmati dal Governo lasciano l'Italia in gabbia e non ci permettono di uscire dalla procedura di infrazione, mentre siamo esposti alle crisi economiche generate da guerre su cui la premier in alcuni casi fa 'scommesse' e in altri 'non condanna e non condivide'". Per invertire la rotta finanziaria del Paese, Conte ha delineato una strategia alternativa incentrata sulla redistribuzione delle risorse e sulla revisione delle voci di spesa pubblica: "Bisogna agire in fretta: vanno subito rivisti e tagliati i programmi di riarmo e di impattante aumento della spesa militare per recuperare risorse. Bisogna puntare su investimenti e crescita e prendere i soldi dove ci sono per investimenti mirati e dare sollievo agli italiani dimenticati negli ospedali, nella busta paga, al distributore. E sblocciamo subito i 13 miliardi bloccati dalla propaganda sul Ponte dello Stretto (la prima pietra è stata un'inchiesta per corruzione)". Tra le coperture individuate dal leader pentastellato figurano il prelievo sugli extraprofitti e l'inasprimento della tassazione sulla finanza speculativa: "Possiamo recuperare risorse anche dagli extraprofitti dei colossi delle armi e dell'energia che incassano dai rincari, da banche che hanno incamerato 160 miliardi di utili fra 2022 e 2025. E poi aggrediamo la finanza speculativa che premendo un bottone sposta milioni e paga meno della metà delle tasse di un lavoratore dipendente che vede il carrello della spesa aumentare del 30%". Richiamando le proposte emerse dalla consulta programmatica del movimento, Conte ha rilanciato l'istituzione di un fondo di sviluppo e di interventi mirati per il lavoro e i servizi essenziali: "Dal nostro programma a Nova sono arrivate dai cittadini varie proposte per recuperare risorse e per fare quel che serve davvero. Serve un fondo di sviluppo che faccia crescere imprese, lavoro e investimenti spingendo enti istituzionali, fondi e risparmiatori a scommettere sull'Italia con la giusta remunerazione e riaccendere i nostri motori. Serve togliere la zavorra dei costi energetici che sta tenendo al palo le aziende. Diamo una boccata di ossigeno attraverso il taglio delle tasse sulle famiglie più in difficoltà e sul ceto medio, una 'Irpef generazione' che rende più pesante per almeno 5

anni lo stipendio dei giovani ai primi impieghi, incentivi sullo stile di Transizione 4.0 alle imprese per tagliare bollette, crescere e creare lavoro. È arrivata la proposta di istituire un fondo perequativo per finanziare la sanità pubblica alimentato dalla sanità privata". In conclusione, l'ex presidente del Consiglio ha censurato la gestione delle risorse del Pnrr e la pressione tributaria registrata dall'Istat: "Invece ora che stanno facendo? Definanziano sanità e scuola, hanno il record di pressione fiscale e per fare una mini esenzione del bollo nell'anno elettorale prendono i soldi legati al Pnrr (che noi abbiamo conquistato e loro nemmeno volevano), tagliano altre spese per cittadini e imprese. Voltare pagina si può. Voltare pagina è necessario".

(Prima Notizia 24) Martedì 22 Settembre 2026